



**COMUNE DI PALU' DEL FERSINA
GAMOA' VA PALAI EN BERSNTOL
PROVINCIA DI TRENTO**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2026-2028 - SUPERSEMPLIFICATO**

SEZIONE STRATEGICA

Premesse

Dal 1 Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011. In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio e deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di Programmazione dell'Ente, aggiornabile successivamente fino all' approvazione del Bilancio di previsione. Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un DUP semplificato.

Come è noto da tempo è stato richiesto - da parte dell'ANCI - che il DUP previsto dalla riforma della contabilità venisse reso facoltativo per i Comuni di minore dimensione demografica, ritenendo inutilmente gravoso il formato, pur semplificato, attualmente in vigore per gli Enti fino a 5.000 abitanti. La richiesta di Anci è stata parzialmente accolta e il comma 887 della legge di bilancio n. 205 del 2018, ha stabilito che entro il 30 aprile 2018 con apposito decreto si provvedesse ad aggiornare il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall' allegato 4/1 del D.Lgs. 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP introdotta dal TUEL (267/2000, art. 170, c. 6). In data 18/05/2018 è stato pubblicato il decreto relativo a quanto sopra. Lo stesso ha disciplinato la semplificazione del DUP nei Comuni fino a 5.000 abitanti, inserendo la facoltà di ulteriori semplificazioni e snellimento del documento da parte dei Comuni con popolazione demografica inferiore ai 2.000 abitanti.

La nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al principio della programmazione (Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede che il nuovo DUPS sia suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente:

Il focus è sulla situazione socio-economica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione.

Chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica:

- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale. In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale.

La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione.

Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica.

L'ulteriore semplificazione per i comuni sotto i 2.000 abitanti investe la parte descrittiva: viene meno l'analisi relativa alla situazione socio-economica ed alle risultanze dei dati della popolazione e del territorio. Sul versante della programmazione strettamente intesa non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione, rimanendo tuttavia la disamina delle principali spese e delle entrate previste per il loro finanziamento, nonché l'analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e l'inserimento nel DUP di tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall'ente (dal piano delle alienazioni a quello di contenimento delle spese, dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

Premesse di finanza locale come da protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2025 approvato il 24.11.2025

1. RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI LOCALI

Gli enti locali assolvono a funzioni fondamentali di presidio del territorio e svolgono, quindi, un ruolo chiave nel sistema istituzionale delle autonomie territoriali. In quest'ottica i comuni sono chiamati a fornire risposte ai cittadini e alle imprese su molteplici aspetti, in un contesto di crescente complessità amministrativa, non sempre compatibile con la dimensione organizzativa dei piccoli comuni, che più degli altri risentono della strutturale carenza di personale negli organici. Tali comuni sono infatti caratterizzati dalla presenza di figure uniche, alle quali competono significative responsabilità con scarsa possibilità di confronto professionale interno e con conseguente difficoltà nel relativo reclutamento.

In tale difficolto contesto si inseriscono anche gli interventi normativi a livello statale – tra cui la recente introduzione del nuovo codice degli appalti, che prevede tra l'altro l'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti – che necessariamente richiedono l'individuazione di strutture specializzate, con elevate competenze, sia di natura tecnica, che organizzativa.

In quest'ottica, già in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025, le partiti erano impegnate a valorizzare e potenziare le centrali di committenza già qualificate quali APAC e il Consorzio dei Comuni Trentini.

Con la successiva integrazione dell'accordo in materia di finanza locale, inoltre, era stata condivisa la volontà di avviare un percorso di confronto con gli Enti Locali per valutare la possibilità di attivare un sistema di supporto alle amministrazioni comunali anche attraverso le Comunità di Valle, al fine di garantire la messa a terra degli investimenti, nonché di favorire una maggiore e uniforme qualità dei servizi tecnici prestati.

Nel quadro delineato, le parti ritengono fondamentale condividere fin da subito un percorso che, a partire dalla rilevazione delle criticità emergenti, giunga alla definizione di una strategia di mediolungo periodo per la definizione di modelli organizzativi di rafforzamento amministrativo degli Enti Locali del nostro territorio; ciò anche attraverso lo sviluppo di nuovi modelli gestionali del personale mediante il coinvolgimento sistematico ed il raccordo con gli attori istituzionali del comparto pubblico.

Tale riassetto dei modelli organizzativi, che potrà influire anche sulla revisione dei criteri di riparto dei trasferimenti correnti, comporterà necessariamente la revisione della disciplina in essere relativa alle assunzioni di personale degli enti locali, attualmente prevista dalla Legge provinciale n. 27/2010, compatibilmente con la dinamica della finanza pubblica provinciale.

2. MISURE IN MATERIA DI ENTRATE

2.1 PREMESSE GENERALI

I Protocolli in materia di finanza locale dal 2022 al 2025 hanno confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento delle misure tributarie di sostegno, con particolare riferimento all'applicazione delle agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Le parti concordano di confermare quindi fino a tutto il periodo d'imposta 2028 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia, con i relativi oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

Si concorda, inoltre, di confermare fino al 2028 la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che ne decidono l'attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S. le somme evidenziate nel successivo paragrafo 3.

Con riferimento alle esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative ai soggetti appartenenti al Terzo settore (D.L.vo n. 117/2017), rispetto al quadro di riferimento di cui al Protocollo d'Intesa per l'anno 2025 occorre rilevare che l'articolo 8 del D.L. n. 84/2025 ha dato completa attuazione ai profili fiscali e tributari del medesimo D.L.vo n. 117/2017. A partire dal periodo d'imposta 2026 quindi, ai sensi dell'articolo 102 dello stesso D.L.vo n. 117/2017, ai fini dell'IM.I.S. questo significa che:

- a) sotto il profilo giuridico vengono a cessare le Cooperative Sociali di natura commerciale e le O.N.L.U.S., sostituite da vari soggetti giuridici disciplinati dal richiamato D.L.vo n. 117/2017;
- b) si rende indispensabile l'abrogazione esplicita dell'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014, che prevede la facoltà per i Comuni di esentare dall'IM.I.S. le O.N.L.U.S. ai sensi del D.L.vo n. 460/1997, ora abrogato definitivamente (anche a fini fiscali) dall'1.1.2026, per cui la facoltà di esenzione riconosciuta ai Comuni viene meno per cessazione del presupposto normativo e la disposizione predetta deve essere abrogata;

c) in senso sostanziale, al fine di salvaguardare la facoltà per i Comuni, si condivide di introdurre una specifica norma nella L.P. n. 14/2014 in sostituzione dell'attuale formulazione dell'articolo 8 comma 2 lettera c), che preveda la facoltà di esenzione o riduzione dell'aliquota IM.I.S. ai sensi dell'articolo 82 comma 7 del D.L.vo n. 117/2017, per gli Enti del terzo settore che non hanno come oggetto l'esercizio esclusivo o prevalente di attività di tipo commerciale.

Inoltre, sempre nel quadro del nuovo ordinamento fiscale del Terzo settore in vigore dal 2026, le parti concordano di introdurre una specifica norma per la conferma dell'esenzione IM.I.S. relativamente agli Enti di natura non commerciale che svolgono negli immobili per i quali sono soggetti passivi IM.I.S. attività di tipo non commerciale ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992. Ciò al fine di rendere certa ed univoca l'esenzione per tali soggetti alla luce della disciplina statale del terzo settore, allineando l'IM.I.S. all'I.MU per tale profilo e garantendo uniformità ed equità nell'applicazione dell'imposta, come previsto dell'articolo 82 comma 6 del D.L.vo n. 117/2017.

Per quanto riguarda l'esenzione IMIS transitoria prevista ad oggi (ed in scadenza al 31.12.2025) in favore delle Cooperative sociali ed ONLUS che svolgono attività di natura commerciale e quella relativa ai fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale, si concorda di rinviare all'inizio del 2026 ogni valutazione di merito.

Appare infatti indispensabile, prima di assumere decisioni strutturali, acquisire i necessari approfondimenti in ordine alla nuova configurazione giuridica dei soggetti che stanno completando le procedure di transito al Terzo settore. In particolare la modifica, in vari casi, della personalità giuridica e della natura dell'attività svolta alla luce della nuova normativa statale necessita di verifiche puntuale allo scopo di ridisegnare il quadro di riferimento dei soggetti stessi, e consentire l'adozione di eventuali decisioni in modo equo ed effettivamente capace di sostenere il settore.

3. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa 382 milioni di Euro (a cui si aggiungono circa 13 mln di Euro relativi al fondo di solidarietà comunale), che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

3.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente 126,1 milioni di Euro, dei quali:

- 73,3 mln di Euro relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- 52,8 mln di Euro relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando 4 mln di Euro al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accolto da parte della Provincia della variazione di gettito. Al fine di adeguare il riparto di tali accantonamenti alle variazioni catastali, in sede di Protocollo d'intesa per il 2024, è stato concordato di aggiornare annualmente la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D.

3.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno prossimo a 24,19 milioni di Euro, così articolati:

Tipologia di esenzione	Importo arrotondato	Note esplicative trasferimento
"abitazione principale"	9,8 milioni	compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni
"imbullonati"	3,6 milioni	compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015
"attività produttive"	10,6 milioni	compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita
"fabbricati strumentali all'attività agricola"	90 mila	a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola
"scuole paritarie"	90 mila	compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale

A tale importo si aggiungono 13,5 milioni di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

3.3 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETÀ

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a 146,9 milioni di Euro.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":

Quote	Importo arrotondato	Note esplicative assegnazione
"attività specifiche"	280 mila	a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche
"oneri contrattuali"	63,9 milioni	per progressioni orizzontali (1,03 mln), per CCPL 2016-2018 (12,8 mln), per CCPL 2019-2021 (14,3 mln), per CCPL 2022-2024 (inclusivo di incrementi retributivi, quota Laborfonds, revisione ordinamento professionale e risorse contrattuali aggiuntive art. 10 L.p. 13/2024) e incremento buono pasto (20,8 mln), per CCPL 2025-2027 e sanifonds (14,9 mln di euro inclusivi della quota relativa alle progressioni economiche di cui all'art. 6, co. 4, LP n. 9/2024)
"accisa energia elettrica"	5,55 milioni	a titolo di compensazione del minor gettito per accisa energia elettrica
"indennità amministratori"	2,9 milioni	trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022
"sanifonds"	800 mila	per il rimborso quote sanifonds versate per i dipendenti
"recupero interessi mutui"	- 600 mila	da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015
"quota a disposizione della Giunta provinciale"	3,9 milioni	da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, corso segretari comunali, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata
"regolazioni finanziarie fondi COVID"	110 mila	da destinare alle regolazioni finanziarie tra comunità, comunità e provincia relativi al fondo di cui all'articolo 106 del D.L. 34/2020, in relazione a ristori specifici di spesa rientranti nelle certificazioni covid-19 del triennio 2020-2021-2022 (deliberazione di Giunta provinciale n. 487 di data 12 aprile 2024)

La somma residua, pari ad Euro 44,5 milioni circa, comprensiva delle risorse versate dai Comuni (13 mln di Euro circa), sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, confluisce nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

Le parti confermano la volontà già espressa in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 di proseguire, attraverso un percorso condiviso e partecipato, nelle attività volte alla revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo/solidarietà – già avviata nel 2025 – tenendo anche conto degli sviluppi del processo di riassetto dei modelli organizzativi degli Enti Locali di cui al paragrafo 1 e nell'ottica di consentirne l'applicazione per la programmazione finanziaria degli enti locali del 2027.

3.3.1 Oneri contrattuali

Per quanto concerne le quote relative agli oneri contrattuali via via confluite nel Fondo perequativo, relative agli incrementi stipendiali dei CCPL dei trienni 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024, 2025-2027 – inclusi nella tabella di cui al paragrafo 3.3 – le parti condividono l'opportunità di aggiornarne, per l'anno 2026, le modalità di riparto come indicato di seguito:

- per il 50% dell'ammontare in relazione all'incidenza della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato di ciascun comune (come elaborato da ISPAT ed in riferimento alla media dell'ultimo triennio disponibile), sul totale di comparto;
- per il 50% dell'ammontare in relazione al numero dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato in servizio di ciascun comune (come elaborato da ISPAT ed in riferimento all'ultimo triennio disponibile), sul totale di comparto.

3.3.2 Quota integrativa del Fondo perequativo

La quota integrativa del Fondo perequativo era stata introdotta nel 2024, e successivamente confermata anche per il 2025, al fine di sostenere la spesa corrente dei Comuni, tenuto conto dell'obbligo del rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e della necessità di perseguire le finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica e conseguentemente di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. Ciò nel rispetto della finalità del fondo perequativo, di cui all'art. 6 della L.p. 36/1993, ovvero di riequilibrare le dotazioni finanziarie dei comuni e dei servizi offerti alla popolazione.

In attesa della revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo, le parti concordano sull'opportunità di procedere comunque con l'aggiornamento dei criteri di riparto della quota integrativa, quantificata per l'anno 2026 in 20,9 mln di euro, come esplicitato nella nota metodologica di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente documento, che riserva una quota di risorse ai comuni che risultano essere in tensione finanziaria sulla base dalle analisi propedeutiche effettuate.

Alla luce di quanto sopra, le parti condividono l'opportunità di confermare per tali enti la quota integrativa (così come definita nell'allegato 1) per l'intero triennio 2026-2028, per un ammontare di risorse pari a circa 7,5 mln di Euro (inclusi, per l'anno 2026, nell'importo complessivo di 20,9 mln sopra definito), fermo restando l'impegno della Giunta Provinciale a mettere a disposizione l'ammontare complessivo di almeno 20 milioni di Euro, compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili nelle prossime manovre finanziarie e con gli esiti della revisione complessiva delle modalità di riparto sopra condivisa.

3.3.3 Risorse per adeguamento indennità di carica amministratori locali

Il disegno di legge regionale di stabilità, attualmente in fase di discussione, prevede, tra l'altro, l'aumento delle indennità di carica per sindaci, vicesindaci e assessori, nonché dei gettoni presenza dei consiglieri comunali.

Nelle more dell'entrata in vigore della norma, il bilancio provinciale prevede lo stanziamento dell'importo complessivo di 5,11 mln di Euro, prevedendone la copertura con le risorse che si rendono disponibili a seguito dell'accordo da parte della Regione di una quota del contributo alla finanza pubblica della Provincia autonoma di Trento. Le parti condividono di assegnare tale finanziamento nell'ambito del Fondo perequativo, ai sensi della lettera d ter) del comma 3 dell'articolo 6 della Legge in materia di finanza locale, secondo il dettaglio definito dalla stessa

Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, anche in relazione alla possibilità di variare il numero di assessori comunali secondo le previsioni statutarie.

3.4 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed Euro 84.700.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.650.000,00,-
Gestione impianti sportivi	750.000,00,-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	34.700.000,00,-
Trasporto turistico	1.520.000,00,-
Trasporto urbano ordinario	25.819.000,00,-
Trasporto urbano ordinario e turistico – quota IVA	3.386.000,00,-
Servizi integrativi di trasporto turistico	0,00,-
Polizia locale	9.155.000,00,-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	600.000,00,-
Biblioteche	3.090.000,00,-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00,-
Totale	84.700.000,00,-

Nel caso di incapienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

Con riferimento alle singole quote del Fondo specifici servizi comunali si precisa quanto segue.

Quota relativa al servizio di custodia forestale: in considerazione dell'emergenza bostrico, allo scopo di potenziare gli interventi sul territorio finalizzati alla salvaguardia del patrimonio forestale, la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato la deliberazione n. 1137 di data 23 giugno 2023, per autorizzare l'assunzione di ulteriori custodi rispetto alla dotazione a regime, stabilita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1148/2017, da assegnare a determinati territori. Il finanziamento aggiuntivo necessario per tali assunzioni, stimato in potenziali massimi 150 mila Euro, è previsto nell'ambito della relativa quota del fondo specifici servizi comunali.

Quota relativa ai servizi socio-educativi per la prima infanzia: l'importo complessivo indicato è inclusivo:

- delle risorse pari a complessivi Euro 1.896.543,65 per l'anno 2026, previsti dall'articolo 48 della L.p. 9/2024 per il concorso alla spesa relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale (CCNL) e del contratto integrativo provinciale (CIP) delle cooperative sociali. Le parti condividono di ripartire tale quota così come definito nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 e nella successiva Integrazione, ovvero a favore degli enti locali con servizio pubblico di nido d'infanzia gestito da un soggetto privato rientrante nelle disposizioni del citato art. 48, attraverso l'incremento del trasferimento standard per utente in 10 sede di assegnazione della quota finale dell'anno (a seguito della rilevazione dati di settembre);
- delle risorse, pari a circa Euro 300.000,00, che le parti condividono di utilizzare per incrementare (a partire da gennaio 2026) l'importo del trasferimento standard per ora fruita di nido familiare – tagesmutter, fissato nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1002 di data 10 luglio 2024. Tale aumento corrisponde alla percentuale di incremento del trasferimento standard per utente di asilo nido, così come definito al paragrafo precedente. Il nuovo trasferimento standard per ora fruita viene, quindi, rideterminato in Euro 5,20.

Alla luce delle politiche a sostegno delle famiglie introdotte dalla Giunta Provinciale e mirate alla riduzione/azzeramento degli oneri a carico delle stesse inerenti i servizi socio-educativi per la prima

infanzia, in attesa della definizione delle relative modalità attuative, da adottare previa consultazione del Consiglio delle autonomie locali, gli Enti Locali si impegnano a non incrementare le tariffe relative a tali servizi, ossia il costo effettivo a carico delle famiglie, tenendo in considerazione anche le provvidenze statali vigenti per le medesime finalità e fatti salvi casi particolari di difficoltà della sostenibilità dei costi del servizio nell'ambito degli equilibri di bilancio.

Quota relativa alla gestione degli impianti sportivi: in continuità con quanto definito nel Protocollo in materia di finanza locale per l'anno 2025, le risorse indicate includono anche quelle destinate al concorso all'eventuale spesa che i comuni, competenti alla realizzazione di lavori pubblici funzionali allo svolgimento dei XXV giochi olimpici e paralimpici invernali "Milano Cortina 2026", possono sostenere per l'assunzione, con contratto a tempo determinato - la cui durata non può eccedere il 31 dicembre 2026 - di un'unità di personale ciascuno, con qualifica non dirigenziale e in possesso di specifiche professionalità tecniche, secondo quanto previsto nelle disposizioni normative in materia.

Quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico: la stessa sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

Quota relativa al servizio di trasporto urbano. Nella quantificazione di cui alla tabella precedente relativa al Fondo specifici servizi, sono incluse le risorse per l'annualità 2026:

- di Euro 466.000.- per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano turistico;
- di Euro 2.920.000.- per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano ordinario.

Si precisa che in relazione a tali somme, qualora il contenzioso in essere tra l'Agenzia delle Entrate e Trentino Trasporti S.p.A. si concluda con esito favorevole per la società, con conseguente ripetizione degli importi nel frattempo versati a titolo di IVA, gli Enti beneficiari si impegnano alla restituzione delle somme assegnate dalla Provincia per il medesimo titolo, anche attraverso il recupero a valere su altre somme assegnate sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale.

Quota relativa al servizio biblioteche. Le parti convengono di assegnare le risorse relative al servizio biblioteche nell'ambito del Fondo per il sostegno di specifici servizi comunali, di cui alla lettera c) del comma 1, dell'art. 6 bis della L.p. 36/1993, includendo, in via straordinaria per il solo anno 2026, una quota di risorse aggiuntive pari a Euro 200.000 (inclusi nell'importo indicato nella tabella di cui sopra), da destinare agli acquisti di libri e altri materiali, con particolare riferimento a quelli effettuati presso librerie di prossimità, editori trentini o per acquisti su temi di interesse della Comunità di riferimento. I criteri e le modalità di concessione del finanziamento saranno definiti con successivo provvedimento.

Quota polizia locale: In continuità con quanto definito nel Protocollo integrativo in materia di finanza locale per l'anno 2025, le parti si impegnano a definire entro il corrente anno i "Nuovi criteri di sostegno provinciale alle funzioni di Polizia locale a livello intercomunale", che troveranno applicazione a partire dall'esercizio 2026.

4. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2026 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2026, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabiliti con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

5. RISORSE PER INVESTIMENTI

5.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE – ART. 16 L.P. 36/93

In attuazione del punto 2.4 dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, le parti concordano di rendere disponibile sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale un volume complessivo di risorse pari a circa 40 milioni di Euro per proseguire il finanziamento di interventi afferenti l'edilizia scolastica comunale.

Con apposito provvedimento da assumere d'intesa, le parti condivideranno i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile.

5.2 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI (BUDGET)

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 si è concordato di rendere fin da subito disponibile, per le finalità di cui al Fondo in oggetto, un volume di risorse pari a 140 milioni di Euro relativo all'intero triennio 2025-2027. Tali risorse sono state concesse all'inizio del 2025, ai fini di consentire alle nuove amministrazioni comunali un'efficace programmazione degli interventi in un'ottica pluriennale.

La Giunta Provinciale si impegna, nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2026 a valutare, compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili, la possibilità di incrementare tale dotazione.

Per il 2026 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

5.3 CANONI AGGIUNTIVI

Nella considerazione che il rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni idroelettriche non è ancora stato disposto, secondo quanto previsto dall'art. 26 septies comma 2 della L.P. 4/98 e s.m., l'ammontare delle risorse finanziarie, pattuite in questa sede, che saranno trasferite ai Comuni e alle

Comunità è quantificato come segue:

- per il 2026: 53 milioni di Euro;
- per il 2027: 53,5 milioni di Euro;
- per il 2028: 53,5 milioni di Euro

Con riferimento agli introiti inerenti le derivazioni idroelettriche di cui all'articolo 16 decies, comma 3 bis della L.p. 18/1976, le parti si impegnano a definire le quote da attribuire agli enti locali e i relativi criteri di riparto entro il mese di giugno 2026.

6. Omissis

7. TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 PER COMUNI E COMUNITÀ

L'articolo 151 del D. Lgs 267/2000 come recepito dalla legge provinciale 18/2015 prevede che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno. L'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP 18/2015 stabilisce che tale termine possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

Le parti condividono l'opportunità di uniformare il termine di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028 di comuni e comunità con quello stabilito dalla normativa nazionale.

In caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento. È altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.

8. INDEBITAMENTO E PAREGGIO DI BILANCIO

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all'art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città

metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all'indebitamento, prevedendo l'adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che “Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012,

anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)”.

A tal fine è necessario considerare che le entrate riguardanti le “accensioni di prestiti” e le spese per “rimborso prestiti” non rilevano ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio prescritto dalla legge 243 del 2012, poiché non rientrano, rispettivamente, fra le entrate finali e le spese finali, secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 1 e 1 bis della medesima legge.

La Corte dei conti ribadisce inoltre che gli ultimi tre commi dell'art. 10 della citata legge 243 del 2012 prevedono che le operazioni di indebitamento siano effettuate sulla base di apposite intese, concluse in ambito regionale, che garantiscono per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza (di cui all'art. 9, comma 1) tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

INTESA ORIZZONTALE FRA COMUNI

Con il presente Protocollo le parti concordano l'approvazione dell'intesa orizzontale fra i comuni trentini finalizzata alla gestione unitaria degli spazi finanziari presenti sui bilanci di previsione dell'esercizio 2026, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012 del complesso dei comuni. A tal fine si considerano ceduti al sistema dei comuni trentini gli spazi finanziari del complesso dei medesimi comuni derivanti dall'operazione di estinzione anticipata effettuata nel 2015, pari per l'esercizio 2026 ad euro 13.865.258,69=.

Ai fini dell'attuazione dell'intesa orizzontale fra i Comuni, la Provincia riveste la funzione di coordinamento per la corretta applicazione della medesima intesa orizzontale.

I Comuni che risulteranno assegnatari degli spazi finanziari destinati all'indebitamento sono tenuti al rispetto sia degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile (avente fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 e nell'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) nonché delle altre disposizioni normative che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'indebitamento (fra cui, a livello locale gli artt. 25 e seguenti della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e dal 17 Regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg. nonché quanto indicato dall'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011).

Si sottolinea che l'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 al punto 3.17 stabilisce che *“Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente. A questo fine, occorre operare un'attenta e costante valutazione preventiva prima di ricorrere all'indebitamento.”*

L'iter di svolgimento dell'intesa orizzontale seguirà i passi di seguito descritti:

RACCOLTA ESIGENZE DI INDEBITAMENTO in collaborazione con il Consorzio dei comuni trentini Sulla base di apposite schede che saranno inviate a tutti i comuni, gli stessi dovranno indicare l'eventuale necessità di ricorso all'indebitamento, la destinazione del medesimo, l'importo

e le altre informazioni necessarie a definire un ordine di priorità nell'assegnazione degli spazi finanziari.

PROVVEDIMENTO DI DEFINIZIONE DELLE MODALITA' E DEI CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI

Con delibera della Giunta provinciale, redatta in collaborazione con il Consorzio dei comuni trentini e assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, è definito l'ordine di priorità con il quale saranno assegnati gli spazi finanziari ai comuni richiedenti.

RACCOLTA RICHIESTE DA PARTE DEI COMUNI DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI

I comuni potranno richiedere, per l'esercizio 2026, spazi finanziari vincolati agli investimenti da realizzare attraverso ricorso all'indebitamento. Le richieste potranno essere inviate secondo finestre temporali mensili a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento indicato al paragrafo precedente.

DELIBERA DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI

Elaborata in collaborazione con il Consorzio dei comuni, fino ad esaurimento degli spazi finanziari disponibili.

Programma della legislatura 2025-2030

Il programma amministrativo è frutto di un ragionamento comune basato sulla comunicazione, il confronto e la collaborazione, che per senso di serietà e veridicità non vuole assolutamente essere una lista di promesse. Ci proponiamo innanzitutto di razionalizzare le potenzialità e di imparare a gestirle al meglio, per non rischiare di sprecare tempo, risorse ed energie in progetti e attività che non interessano fino in fondo la comunità, e che in breve tempo entrano nel dimenticatoio. Allo scopo abbiamo scelto di mantenere l'impostazione del nuovo programma amministrativo, così come lo era il precedente, ispirandoci alla struttura di un edificio con 4 pilastri portanti che poggiano su una fondazione. I nostri pilastri sono: 1. Ambiente e Paesaggio, 2. Cultura e Turismo, 3. Autonomia economica, 4. Servizi ed Infrastrutture.

1. L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO

La salvaguardia, la cura e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio di Palù sono i nostri obiettivi politici. Abbiamo individuato i seguenti temi su cui lavorare:

Cura delle aree agricole e pascoli: curare l'ambiente del nostro paese significa attuare strategie che contrastino l'imboschimento e che valorizzino le zone agricole. Allo scopo ci proponiamo di attuare delle sinergie che intendono valorizzare la risorsa fieno (es. piano sfalcio dei prati); e che permettano una gestione del pascolo degli animali con modalità più condivise e più adatte al territorio di Palù (es. favorire il pascolo bovino); sostenere le attività del Consorzio di miglioramento fondiario di Palù del Fersina che può diventare il vero interlocutore e gestore dei fondi agricoli del paese;

Architettura e sistemazione dei sentieri e dei muretti a secco: il mantenimento e la valorizzazione delle tipologie tradizionali di costruzione, sono senza dubbio un valore aggiunto al paesaggio del nostro paese. Sarà nostro impegno prenderci cura di questo immenso e ricco patrimonio, attuando dei progetti di recupero e valorizzazione dell'architettura del paese, allo scopo valutando la possibilità di creare opportunità lavorative;

Riordino e ricomposizione fondiaria: in paese c'è purtroppo un'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria che rende difficoltoso l'esercizio dell'attività agricola, e la scarsa redditività dei suoli rende ancora più problematica la messa in atto di politiche volte all'accorpamento di terre che possano costituire la base di aziende agricole. In tal senso intendiamo informarci ed intraprendere alcuni percorsi di riordino fondiario orientato ad un nuovo assetto catastale ai fini del trasferimento e dell'utilizzo delle proprietà ed a una ricomposizione fondiaria intesa come riorganizzazione di fondi agricoli al fine di ottimizzarne la gestione e la redditività. Inoltre, è nostra intenzione

procedere al restauro delle mappe catastali per la migliore rappresentazione su carta delle particelle edificiali e fondiarie per una corretta definizione del territorio.

Gestione del territorio: la cura del territorio si rivela essere strategia necessaria per la salvaguardia dei beni e della sicurezza dei cittadini. Gli eventi atmosferici si fanno via via sempre più violenti e dannosi per l'ambiente. La gestione delle acque e del territorio, attraverso la sistemazione e manutenzione dei canali di scolo, la pulizia dei boschi, l'attenta gestione del prelievo di legname e la prevenzione dei pericoli, è priorità assoluta per ogni amministrazione comunale che si rispetti. Inoltre, riteniamo che sia necessario continuare a sostenere in maniera forte e decisa un gruppo come il Corpo dei Vigili del fuoco di Palù del Fersina, che già nella precedente legislatura abbiamo sostenuto e potenziato con nuovi mezzi e nuove risorse umane. Dobbiamo comprendere il vero valore di questa associazione, e stimolare soprattutto nei giovani nel trovare il valore della solidarietà e del senso di comunità.

2. CULTURA E TURISMO

Quando si parla di cultura si pensa alla storia, alla lingua, alle tradizioni, agli usi e costumi di una comunità. Ma alle origini di tutto ci sta il rapporto dell'individuo con la collettività e l'ambiente in cui vive. La cultura è quindi il legame alla propria terra. Di certo siamo stati fortunati, perché le generazioni che ci hanno preceduto sono riuscite non solo a tramandarci un ricco patrimonio culturale, ma soprattutto la passione per il suo mantenimento. Ora spetta a noi fare altrettanto. Queste le nostre proposte per continuare a costruire insieme una comunità responsabile e consapevole sul piano culturale:

Valorizzazione siti museali: Palù è un piccolo paese di montagna, con molte potenzialità e ridotte risorse economiche e umane. Valorizzare i siti museali per noi significa concentrare le forze su un unico ma importante e apprezzato tema: quello dell'attività mineraria. Il punto di forza è quindi la Gruab va Hardimbl, ed è lì che intendiamo agire, con un potenziamento sostenibile di quello che potrebbe diventare il percorso museografico dell'attività mineraria del Cinquecento. Un percorso tematico che farà diventare un tutt'uno De Gruab va Hardimbl e S Pèrgmandlhaus, e che vorrebbe ampliare l'offerta didattica e culturale, puntando sulla formazione e sulla continuità del personale addetto. E' nostra intenzione inoltre promuovere attività che permettano di sviluppare sinergie con realtà museali similari, quali ad esempio le altre miniere-museo del Trentino – Alto Adige e quelle dell'Oltralpe ed il Parco Miniere Lagorai;

Organizzazione di serate informative e culturali: capire ciò che abbiamo è un po' capire chi siamo. Per valorizzare il nostro patrimonio dobbiamo prima conoscerlo e comprenderne il vero potenziale. Proponiamo quindi di continuare a parlare dei soggetti e degli oggetti della nostra cultura e della nostra vita civile, attraverso l'organizzazione, di momenti informativi e di confronto con la comunità per parlare di gestione dei servizi quali la ristorazione e il turismo; e insieme al Bersntoler Kulturinstitut, di storia, lingua e tradizioni così come continuare ad organizzare eventi ludici per i più piccoli e serate culturali e di informazione in collaborazione con gli altri comuni della Valle;

Associazioni: le associazioni sono espressione diretta della nostra comunità, per questo dovranno essere fortemente e convintamente sostenute nelle loro attività. Che si tratti di attività tradizionali, musicali, ludiche o innovative, è attraverso di loro che gli individui trovano ispirazione per lavorare insieme a uno scopo comune. La comunità di Palù, seppur piccola, ha sempre dimostrato forza e volontà nel fare insieme agli altri, e questo è ciò che la rende ancora viva. Il ruolo del Comune dovrebbe essere quello di mediatore e di referente delle varie espressioni e passioni della comunità. E dovrebbe anche essere in grado di coinvolgere ogni singolo individuo alle singole attività proposte.

Segnaletica e digitalizzazione dei sentieri: diversi segnali sia di località che di sentieristica risultano ammalorati o rotti e per questo intendiamo sostituirli con nuova segnaletica così come digitalizzare i sentieri in modo da poter fornire a chiunque le indicazioni sulle app munite di gps. Inoltre, abbiamo anche la volontà di realizzare delle nuove cartine turistiche e tematiche aggiornate in modo da poter far al meglio esplorare il nostro territorio e rafforzare la nostra collaborazione con l'Apt.

Per quanto riguarda il tema del turismo a Palù, ci siamo chiesti come promuovere e sostenere la gestione di esercizi pubblici o privati, essendo questi necessari per promuovere il turismo. Al momento la strada del turismo dolce e sostenibile sembra essere la più accreditata. Il problema sta nel capire come fare turismo. Queste alcune strategie:

Elaborazione di proposte formative: per tutti coloro che operano o intendono operare in questo settore, abbiamo pensato che fosse utile organizzare degli eventi formativi, con lo scopo di imparare insieme a gestire al meglio le risorse ambientali, culturali ed economiche del paese. Abbiamo pensato di proporre dei percorsi formativi sui sistemi di comunicazione e promozione e social network rivolti a tutti gli interessati ed in particolar modo ai gestori delle strutture ricettive e turistiche, in modo da aiutare loro a promuovere le proprie iniziative.

Incoraggiare e favorire lo sviluppo di strutture ricettive quali alberghi, agritur, B&B, affitta camere e baite, introducendo progettualità di recupero degli edifici esistenti, e modalità attraenti di ricezione;

Promozione e progettualità di un collegamento ciclopedonale intercomunale: La Valle del Fersina si presta per essere un punto turistico valido se la politica locale tiene presente quattro concetti fondamentali: 1. Insieme è meglio; 2. Cultura e ambiente sono i nostri assi nella manica; 3. La qualità vale più della quantità; 4. La diversità è un'opportunità. Vogliamo essere promotori di un progetto che ci sembra lungimirante e che in qualche modo sposa tutti e quattro i concetti. Un percorso ciclopedonale che colleghi la Valle del Fersina con le zone limitrofe, e che funga da arteria principale verso cui far convergere i vari percorsi culturali, sportivi, naturalistici e gastronomici sia presenti sul territorio vallivo che futuri.

Realizzazione di un parco per allenamento calistenico: in tutto il mondo, le persone si allenano all'esterno. Soprattutto, negli ultimi anni abbiamo visto un grande aumento di questa tendenza. Quindi città, comunità, club sportivi, condomini, ecc. stanno costruendo aree fitness e sportive all'aperto per abitanti e soci. L'idea è di costruire una palestra all'aria aperta, utilizzabile da chiunque desideri allenarsi o fare un po' di fitness all'aperto.

Realizzazione di un'area per cani: di recente abbiamo notato come molte famiglie di Palù, ma anche molti turisti, abbiano dei cani. Come ormai abitudine di molti paesi e città anche limitrofi, abbiamo pensato che potesse essere un servizio utile per poter gestire i propri cani in un ambiente comune, protetto e divertente per gli amici a quattro zampe.

3. AUTONOMIA ECONOMICA

Dal punto di vista economico e finanziario dobbiamo essere riconoscenti alle passate amministrazioni, che con la loro visione lungimirante hanno realizzato progetti che garantiscono l'indotto necessario per sostenere i diversi costi di gestione amministrativa del Comune ed anche alcuni suoi investimenti. I temi su cui riteniamo importante continuare a porre l'accento sono:

Gestione delle centrali idroelettriche: la gestione di questa importante risorsa deve essere il più efficiente ed economica possibile. È nostra intenzione attuare tutte le strategie possibili per migliorare l'efficienza e il rendimento delle centrali idroelettriche. Abbiamo in ballo anche il rinnovo della concessione del prelievo dal Torrente Fersina.

Gestione dei parcheggi: condividiamo l'intento di migliorare la gestione dei parcheggi, valutando la possibilità di ampliare l'offerta soprattutto nelle zone strategiche, prevedendo un potenziamento dei servizi annessi. Inoltre, per stare al passo con l'evoluzione tecnologica e favorire una mobilità green nel nostro paese, intendiamo collocare in punti strategici sul nostro territorio colonnine di ricarica elettrica per autovetture e biciclette.

4. I SERVIZI E LE INFRASTRUTTURE

La gestione dei servizi e delle infrastrutture è certamente un tema importante per il benessere di una comunità. Il nostro principale obiettivo è garantire una gestione dei servizi che ne migliori la qualità e l'efficienza e che permetta di mantenere il più possibile basse le imposte e i costi per i cittadini. Riteniamo essere interesse primario trattare i seguenti temi:

La viabilità: ci proponiamo di ripristinare e migliorare la viabilità primaria e secondaria all'interno del nostro Comune, cercando di puntare in primis sulla manutenzione delle infrastrutture in modo da agevolare il transito e mettendo in sicurezza i punti critici (es: asfaltatura strade, installazione di guard-rail, migliorare la segnaletica stradale...). Ci impegniamo inoltre a continuare a garantire la migliore efficienza nella pulizia delle strade nel periodo invernale.

Fognature bianche e nere Siamo consapevoli che in alcune località e frazioni l'infrastrutturazione fognaria è vetusta e poco efficiente. Per poter mantenere un ambiente non inquinato abbiamo intenzione di ammodernare e migliorare la rete fognaria del comune.

Posteggi autovetture: Parlando con gli abitanti del paese ci siamo resi conto dell'esigenza in alcune località di potenziare i posteggi macchina e riteniamo fondamentale cercare il più possibile di assecondare queste richieste per migliorare la vivibilità del nostro territorio. Nella precedente legislatura abbiamo posto le basi per ora procedere con la realizzazione di alcuni posti macchina in alcune frazioni.

Interventi di prevenzione: il nostro territorio necessita di cure e attenzioni costanti. Riteniamo fondamentale attuare interventi di prevenzione, evitando per quanto possibile di dover intervenire in situazioni di emergenza, con notevoli benefici per la nostra sicurezza e per l'economia del Comune.

Richiamando l'impostazione dell'edificio e dei pilastri, ora arriviamo al tetto. Ai fini della struttura del nostro programma politico, questo è costituito dalla Comunità. I singoli mattoni dell'edificio sono invece le persone e la loro cura e voglia di fare insieme per Palù. Ci riproponiamo come sostegno ed incentivo per ogni singola persona, per gli operatori economici e per chiunque intenda intraprendere un qualsivoglia progetto nel e per il nostro paese. Il nostro vero obiettivo è un lavoro sinergico che aiuti Palù e la sua comunità a vivere e credere in sé stessi. Vogliamo dare particolare attenzione ai giovani ed alle famiglie, sostenendoli il più possibile nella loro quotidianità e nelle loro attività, ed incentivandoli affinché rimangano a vivere in questo paese, cercando di invertire in questo modo l'attuale tendenza allo spopolamento. Abbiamo a cuore i bisogni ed il benessere degli anziani, perché desideriamo che la comunità possa garantire loro una vita serena e dignitosa. Continuiamo a proporre politiche ed azioni di incentivazione al ritorno nella comunità dei nostri oriundi, nonché nell'insediamento di nuovi abitanti, affinché possano sentirsi parte integrante della nostra comunità, in rispetto delle consuetudini e delle tradizioni locali.

Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Con l'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 6 giugno 2006, introdotto con la L.P. n. 12 del 13 novembre 2014, è stata rivista la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra comuni di dimensione pari ad almeno 5.000 abitanti (salvo alcune limitate deroghe);

le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicate nella tabella B allegata alla L.P. n. 3 del 2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe, stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio e servizi generali; è prevista l'unicità della gestione per tutti i compiti e le attività individuati;

il comma 3 del citato art. 9 bis fissa il termine del 10 novembre 2015 entro il quale la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, individua gli ambiti associativi, definendo per ciascun ambito gli obiettivi di riduzione della spesa da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. Il provvedimento stabilisce inoltre il termine per la stipula delle convenzioni;

il comma 4 prevede che la Giunta Provinciale può includere negli ambiti per la gestione associata comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta Provinciale ha individuato gli ambiti associativi ed in particolare l'ambito 4.2 composto dai Comuni di Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Fierozzo-Vlarotz, Frassilongo-Garait, Palù del Fersina-Palai En Bersntol e Vignola Falesina;

Conseguente con delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 30.06 2016 si è approvato il progetto di riorganizzazione intercomunale e la convenzione dei servizi allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, cui è allegato il Piano operativo dell'I.C.T.;

Con nota del 30 giugno 2022 Il Comune di Pergine Valsugana ha trasmesso la deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 28.06.2022 – immediatamente esecutiva – avente ad oggetto “Recesso unilaterale dalla gestione associata d'ambito 4.2 con decorrenza 01.01.2023”. Il comune di Palù del Fersina, in accordo con gli altri comuni già facenti parte della suddetta gestione associata: Fierozzo, Frassilongo, Sant'Orsola Terme, Vignola Falesina, un percorso per valutare la possibilità di costituire nuove forme di collaborazione tra enti che consentano, unendo risorse organizzative, economiche e strumentali, una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, dato che, singolarmente, viste le ridotte dimensioni degli enti coinvolti non sarebbe possibile garantire.

in data 03/01/2023 è stata stipulata tra i Comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina, Sant'Orsola Terme, Vignola Falesina e la Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol una nuova convenzione per la gestione associata del servizio tecnico, in particolare sia l'edilizia privata, sia i lavori pubblici compresa la gestione degli appalti e del servizio di segreteria. In particolare i Comuni di Fierozzo/Vlarotz, Frassilongo/Garait, Palù del Fersina/Palai en Bersntol, Sant'Orsola Terme, Vignola Falesina e la Comunità Alta Valsugana e Bersntol/Tolgamoa'schòft Hoa Valzegu' ont Bersntol hanno costituito la gestione associata e coordinata del servizio di segreteria comunale servendosi dell'opera di un segretario generale e due vicesegretari comunali, e costituiscono un ufficio sovracomunale per la gestione associata e coordinata del servizio tecnico che comprende edilizia privata e lavori pubblici-gestione appalti. Resta inteso che tutto il personale di segreteria dei cinque comuni e della Comunità, attualmente in servizio, continua a prestare la propria opera presso le sedi ove attualmente presta servizio.

Analisi delle entrate e delle spese dell'Ente

L'azione amministrativa continuerà ad assicurare una corretta e sana gestione delle finanze comunali. È necessario quindi, proseguire la sinergia virtuosa di amministratori e dipendenti comunali per programmare le spese e le relative entrate nell'ottica di massimizzazione di tutte le risorse.

Il Bilancio comunale, che dovrà rispettare la normativa vigente, sarà redatto con rigore. Sarà attuata una rigorosa politica per il recupero dell'evasione e dell'elusione dei tributi in modo da utilizzare le maggiori entrate per fornire sgravi alle fasce sociali più deboli. Occorrerà agire perseguiendo l'equità fiscale con un sistema d'aliquote che tenga in considerazione tutti gli aspetti economico-sociali così da poter considerare un carico fiscale sostenibile per le famiglie.

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una tendenza alla quasi copertura integrale dei costi di servizio.

L'Amministrazione intende potenziare l'attività di recupero tributario, già peraltro effettuata negli anni con risultati non trascurabili, in modo tale da gravare in maniera uniforme sulle famiglie e imprese. Pagando tutti, il carico tributario potrà essere meglio contenuto. Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni/esenzioni, le stesse dovranno tenere sicuramente conto delle situazioni di disagio economico-sociale delle famiglie, con attenzione alle reali situazioni denunciate. Le politiche tariffarie dovranno cercare di garantire, la copertura dei servizi offerti e anche la loro qualità politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi. La scelta dell'Amministrazione è di confermare le aliquote dell'esercizio precedente.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Si prevede l'adesione a possibili finanziamenti della Provincia attivati (Fondo di Riserva, PSR, Gal) qualora si verificassero condizioni vantaggiose per l'Ente relativamente ad investimenti necessari sul territorio comunale. La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Non Si prevede di alienare alcun immobile.

Le entrate derivanti dalla disciplina urbanistica si prevedono costanti in ragione dell'esame dei dati storici ed in coerenza con gli strumenti della programmazione ed urbanistici vigenti. Per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede di fare ricorso a nuovi debiti, nel rispetto di quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa della Finanza Locale.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Per la gestione delle funzioni fondamentali, il Comune, dovrà continuare nell'attuale politica di convenzionamento con altri enti, che permette l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione. Verranno ricercati sempre standard qualitativi elevati in ogni servizio reso. Sarà costante e continuerà l'impegno a favore del sociale, della salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmati dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci. Non rilevando acquisti di beni e servizi di importo

stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro, il “Programma biennale degli acquisti di beni e servizi” per il periodo 2020-2023 risulta negativo.

Come sempre gli acquisti dovranno essere attuati attraverso i canali che permettano la leale concorrenza, oltre che garantire la rotazione negli affidamenti, nel rispetto della normativa per acquisti superiori ad € 1.000,00.

Tale disposizione per il momento non viene applicata nella Provincia di Trento, almeno per i Comuni di minor dimensione demografica.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma, 594, della legge n. 244/2007

Con riguardo al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007, si precisa che l'ente possiede un'autovettura in dotazione al cantiere comunale recentemente sostituita e non ha immobili di servizio, mentre, per quanto attiene le dotazioni strumentali, anche informatiche, non sono previsti nel triennio di riferimento interventi di sostituzione o di incremento delle dotazioni esistenti, tranne la normale manutenzione.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

In merito al rispetto degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio, agli equilibri in termini di cassa, ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente attraverso l'Ufficio finanziario, monitorerà la situazione corrente della spesa e delle entrate in modo da garantire gli equilibri previsti.

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

	Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3	3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	10.300,36	30.901,15
	TOTALE	10.300,36	30.901,15

Organismi ed entri strumentali, società controllate partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici. I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune. Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Denominazione sociale	Codice fiscale	% partecipazione	Anno di costituzione	Attività svolta
AMAMBIENTE SPA	01591960222	0,012	1997	Gestione ciclo dei rifiuti, spazzamento stradale, servizi funerari e cimiteriali gestione

Denominazione sociale	Codice fiscale	% partecipazione	Anno di costituzione	Attività svolta
				servizio idrico integrato
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOC. COOP.	01533550222	0,51000	1996	Attività di consulenza supporto organizzativo e rappresentanza dell’Ente nell’ambito delle proprie finalità istituzionali
TRENTINO MOBILITA' S.P.A.	01606150223	0,07000	1998	Gestione parcheggi a pagamento
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	00990320228	0,0009	1984	Produzione di servizi strumentali all’Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	02002380224	0,1858	2006	Produzione di servizi strumentali all’Ente nell’ambito della riscossione e gestione delle entrate
SET DISTRIBUZIONE S.P.A.	01932800228	0,102	2005	Distribuzione energia elettrica prodotta dalle centrali di proprietà comunale

SEZIONE OPERATIVA

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell’interesse pubblico e mediante l’utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l’individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc.).

L’attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l’alienazione dei beni, preordinata alla formazione d’entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l’ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all’esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell’ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all’art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali

prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D. Lgs 28/5/2010, n.85, il così detto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

In fase di approvazione si prevedono le seguenti acquisizioni. Ulteriori specifiche acquisizioni saranno eventualmente oggetto di variazioni di D.U.P. in corso d'anno.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
1	Cessione di mq 16 della p.f. 2074/1 C.C. Palù del Fersina	€ 560,00	2026
2	Cessione di mq 45 della p.f. 2051/2 C.C. Palù del Fersina	€ 1.575,00	2026

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

Il Protocollo di finanza locale sottoscritto in data 16 novembre 2020 fra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali, prendendo atto della soppressione dell'obbligo di gestione associata perfezionato dalla legge provinciale 13/2019 (legge di stabilità provinciale per il 2020), ha previsto l'introduzione di un diverso sistema di regole per le assunzioni di personale dei comuni, finalizzato a valorizzarne il ruolo di presidio territoriale e l'autonomia organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi. La stessa legge di stabilità provinciale per il 2020 (in applicazione degli accordi contenuti nel Protocollo d'intesa siglato alla fine del 2019) aveva previsto il superamento del sistema di controllo della spesa del personale basato sul turn-over, e prospettava di sostituirlo

con vincoli di spesa a garanzia del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica che consentissero al contempo, di incrementare gli organici dei comuni che risultassero effettivamente sotto-dotati di personale. In particolare, veniva prevista dalla legge di stabilità per il 2020 l'introduzione delle “dotazioni standard” di personale relative alla erogazione delle funzioni con spesa non a carico della Missione 1, che si sarebbe dovuta applicare, previa intesa, già nel corso del 2020.

L'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali, che ha reso necessario allentare gli strumenti di controllo della spesa corrente dei comuni (con sospensione dell'obiettivo di qualificazione della spesa già per l'esercizio 2020, poi anche per il 2021), unita alla necessità di attendere il prevedibile riassetto delle strutture organizzative dei comuni in conseguenza della soppressione delle gestioni associate obbligatorie (le cui conseguenze non erano né automatiche né immediate), ha reso opportuno differire la definizione delle dotazioni standard dei comuni all'esercizio 2021.

L'art. 12 della 16/2020 (legge di stabilità provinciale 2021), in applicazione di quanto concordato dalle parti nel Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2021 siglato il 16 novembre 2020, ha modificato la disciplina delle assunzioni per i comuni contenuta nell'articolo 8 della legge provinciale 27/2010, dando attuazione a quanto prospettato dalla manovra finanziaria per il 2020 con l'approvazione del nuovo comma 3.2 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, che introduce per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti il criterio della “dotazione standard”, da definire con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali; la norma consente ai comuni che hanno dotazione di personale inferiore a quella standard, di assumere nuove unità fino a copertura della stessa; la disposizione rinvia a deliberazione della Giunta provinciale la fissazione dei criteri per l'eventuale concorso finanziario della Provincia a sostegno dei comuni che non dispongano di sufficienti risorse per la copertura della dotazione standard.

La normativa approvata con la legge di stabilità per il 2021 pertanto contiene direttamente alcune nuove disposizioni applicabili a tutti i comuni e fissa le regole per le assunzioni da parte dei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, mentre rinvia ad un successivo provvedimento:

- la definizione delle ‘dotazioni di personale standard’ per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che potranno essere coperte con nuove assunzioni dai predetti comuni;
- la misura, i criteri e le modalità del concorso della Provincia alla copertura della spesa per l'assunzione di nuovo personale nei limiti della dotazione standard a favore dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non dispongono di sufficienti risorse;
- i limiti, criteri e modalità con cui possono assumere personale i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che:

- a) nell'anno 2019 abbiano raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza;
- b) continuino ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituiscano una gestione associata;

Con delibera della Giunta Provinciale n. 592 dd. 16.04.2021 si è di approvare l'allegato A, avente ad oggetto: “Disciplina per le assunzioni del personale dei comuni per l'anno 2021” comunale per l'anno 2021” quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

Il Consiglio delle Autonomie locali ha espresso ed evidenziato la necessità di arrivare, per il 2022, ad una revisione del modello di definizione delle dotazioni standard che tenga conto delle particolari funzioni comunali soggette a parametri di servizio per i quali specifica normativa stabilisce l'organico di personale.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua

regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021.

Il medesimo protocollo prevedeva altresì un successivo adeguamento di tale disciplina. Le parti condividono ora di integrare la disciplina vigente introducendo le disposizioni di seguito riportate.

Le parti condividono introdurre la possibilità di assunzione di personale di polizia locale, nel rispetto dei limiti già prefissati per ogni gestione associata, non solo al Comune capofila della gestione associata ma anche agli altri comuni aderenti.

In seguito all'introduzione di tale modifica, sarà adottato d'intesa tra le parti il provvedimento di ricognizione dell'intera disciplina delle assunzioni, ivi compresi i criteri di cui alla lettera e quater dell'articolo 6, comma 4 della L.P. 36/93 e s.m.. Solo successivamente a tale provvedimento sarà possibile dar corso agli eventuali trasferimenti richiesti.

In riferimento alla necessità delle Amministrazioni comunali di promuovere la celere realizzazione delle opere finanziarie nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le parti ritengono altresì di acconsentire agli Enti Locali, in piena aderenza a quanto disposto dell'articolo 31 bis, comma 1 del D.L. 152/2021, assunzioni in deroga ai limiti previsti dall'articolo 8 della L.P. 27/2010 e nel rispetto dei limiti finanziari riportati nella tabella 1 allegata al predetto D.L.. 152/2021.

Si condivide inoltre di dare facoltà agli Enti Locali, in alternativa all'assunzione a tempo determinato e conformemente a quanto disposto dall'articolo 10, comma 1 del D.L. 36/2022, di stipulare contratti di collaborazione e consulenza anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza.

Pianta organica del comune al 31.12.2024:

Categorie	N. posti
Segretario comunale	1
D base	1
C base	1
B evoluto	2
B evoluto stagionali	3
TOTALE	8

La cornice normativa aggiornata in tema di gestione del personale negli enti locali della Provincia Autonoma di Trento è costituita dalle seguenti previsioni:

- legge provinciale finanziaria n. 27/2010 e s.m.;
- legge provinciale di stabilità per l'anno 2018 n. 18/2017;
- legge provinciale 6 agosto 2019, n. 5 di assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento, che ha confermato il previgente quadro normativo, consentendo al Comune di sostituire il personale che cessa il servizio in corso d'anno, in aggiunta agli spazi assunzionali già resi disponibili per il biennio precedente all'anno di riferimento.

L'amministrazione comunale per il prossimo triennio provvederà a garantire il turn over del personale eventualmente cessato. Si valuterà all'interno della gestione associata in essere le possibilità assunzionali ulteriori necessarie nell'ottica di un maggior efficientamento dei servizi, nei termini normativi previsti e con riguardo alle disponibilità finanziarie dell'Ente.

Con delibera n. 06 del 06.02.2025 il Consiglio comunale ha effettuato le ulteriori seguenti valutazioni:

- attualmente la Responsabile del Servizio Finanziario del Comune copre anche le funzioni di responsabile dell'ufficio Demografico; questa situazione risulta anomala rispetto ad analoghe situazioni presenti nei comuni;
- necessita di creare quindi una nuova figura all'interno della pianta organica alla quale poter assegnare i compiti connessi all'ufficio demografico;
- questo viene ad essere ancora maggiormente necessario anche per il fatto che la Responsabile del Servizio Finanziario è anche inserita all'interno di una unità organizzativa che si dedica in modo specifico a seguire il PNRR relativo al progetto Missione 1 – Digitalizzazione,

innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” e, in particolare, l’Investimento 2.1 Attrattività dei Borghi, per il quale il Comune di Palù del Fersina ha ottenuto la somma di € 20.000.000,00.=

- le competenze quindi del responsabile Finanziario devono concentrarsi su tale Servizio, impegnativo e pieno di adempimenti, che mal si conciliano con altre competenze e funzioni;

Ha ritenuto corretto ed opportuno pertanto modificare la pianta organica del personale con l’introduzione della nuova figura Categoria C livello Base, a cui affidare l’Ufficio Demografico, staccato dal Servizio Finanziario, al fine di evitare la concentrazione in capo ad unico soggetto di più funzioni, come peraltro raccomandato dalla stessa autorità anticorruzione;

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 27.08.2025 si è stabilito di togliere la figura di Responsabile finanziario del Comune categoria D livello base che ha presentato le dimissioni e il ruolo di Responsabile finanziario è stato assunto direttamente dal segretario comunale assegnato dall’Assemblea dei Sindaci.

E’ stata sostituita la figura inquadrata come categoria D livello base con un’altra figura di Assistente amministrativo/contabile cat. C base 24 ore settimanali. In questo modo si è garantita una figura di supporto al segretario comunale per l’ufficio finanziario, risparmiando in termini economici rispetto alla precedente pianta organica (cat. D base con P.O.).

Quindi la nuova pianta organica del personale è la seguente :

Personale a tempo indeterminato	
Categorie	n. Posti
Segretario comunale	1 in convenzione
Dirigenti	0
A	0
B	2
C	3 di cui n.1 in comando presso a gestione associata e 1 a 24 ore settimanali
D	0
Personale a tempo determinato/stagionale per gestione Musei-Miniera	
Categoria	n. Posti
C	1
B	2

Programma dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile /2016 "Codice dei Contratti" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 100.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

PNRR

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 (Decisione notificata al Governo nazionale con nota del Segretariato del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021);

visto il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 2021, n. 108; visto in particolare che il citato Decreto Legge attribuisce alle Autorità centrali Ministeriali la titolarità delle singole Missioni, Componenti e Investimenti/Riforme in cui il Piano si concretizza, mentre riserva agli Enti locali l'onere dell'esecuzione delle singole azioni progettuali attuative, in ragione delle specifiche necessità e fabbisogni di intervento;

Considerato che l'Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi” ha un valore complessivo di euro 1.020.000.000,00 ed è ripartito in: euro 20.000.000,00 per la realizzazione del progetto: “Il Turismo delle Radici – Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19”; euro 420.000.000,00 per la realizzazione della Linea di azione A – Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati; nonché, euro 580.000.000,00 per la realizzazione della Linea di azione B – Progetti locali per la “Rigenerazione culturale e sociale dei Borghi storici”, di cui 380 milioni di euro per i Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale presentati dai Comuni da selezionare mediante l'Avviso pubblico e 200 milioni di euro quale regime d'aiuto, a favore delle micro, piccole e medie imprese, profit e non profit;

Considerato che nella seduta del 15/11/2021 del Tavolo tecnico di confronto settoriale tra il Ministero della cultura con le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali coordinato dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie si è condiviso di attuare l'Investimento 2.1: “Attrattività dei Borghi” per la linea di intervento A mediante realizzazione di

21 progetti di particolare rilievo e significato (uno per regione o provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, i cui esiti sono stati trasmessi dal Direttore dell'Unità di Missione con la nota n. 19446 del 06/06/2021;

vista la lettera di intenti di data 15 marzo 2022 nella quale il Comune di Palù del Fersina – Palai en Bernstol manifesta l'intenzione di addivenire alla stipula di un protocollo di intesa sulla base dell'idea progettuale approvata e parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento; - vista la deliberazione n. 356 di data 15 marzo 2022 avente ad oggetto "Candidatura del borgo di Palù del Fersina - Palai En Bersntol e contestuale approvazione dello studio di fattibilità da presentare al Ministero della Cultura in ordine all'attuazione PNRR Missione 1 Componente 3 Investimento 2.1. per l' "Attrattività dei Borghi" M1C3 turismo e cultura - LINEA DI AZIONE A - Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio di abbandono e abbandonati "; vista la deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 356 di data 15 marzo 2022 avente ad oggetto "Candidatura del borgo di Palù del Fersina - Palai En Bersntol e contestuale approvazione dello studio di fattibilità da presentare al Ministero della Cultura in ordine all'attuazione PNRR Missione 1 Componente 3 Investimento 2.1. per l'"Attrattività dei Borghi" M1C3 turismo e cultura - LINEA DI AZIONE A - Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio di abbandono e abbandonati ";

Visto il decreto del Segretario Generale del Ministero della cultura n. 453 del 07/06/2022 di assegnazione delle risorse all'approvazione dell'elenco complessivo di merito delle proposte ammesse a valutazione delle graduatorie regionali delle proposte finanziabili presente all'Allegato A dello stesso decreto, nel quale, tra gli altri, è individuato, il Comune di Palù del Fersina, per il progetto - PNRR Missione 1, Componente 3, Investimento 2.1 "Attrattività Dei Borghi" Linea d'azione A, denominato "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a Sud delle Alpi" (CUP D62I22000010007);

vista la nota acquisita al prot. comunale n. 2384 di data 25/07/2022 nella quale il Ministero della Cultura (MiC) ha trasmesso – il disciplinare d'obblighi, con invito alla sottoscrizione dello stesso da parte del Legale Rappresentante;

vista la deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n.1480 di data 12 agosto 2022 avente ad oggetto "Approvazione del "Disciplinare d'obblighi connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero della Cultura per il Progetto "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi" - CUP D62I22000010007." in ordine all'attuazione PNRR Missione 1 Componente 3 Investimento 2.1. per l' "Attrattività dei Borghi" M1C3 turismo e cultura - LINEA DI AZIONE A;

Visto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 3 novembre 2022 si è :

-approvato l'allegato "Schema di accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Palù del Fersina – Palai en Bernstol per l'attuazione del progetto, a finanziamento del PNRR Missione 1, Componente 3, Investimento 2.1 "Attrattività Dei Borghi" Linea d'azione A, denominato "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a Sud delle Alpi"""; che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, composto da n. 10 articoli;

-autorizzato il Sindaco alla sottoscrizione dello schema di accordo tra il Comune di Palù del Fersina/Palai en Bersntol e la Provincia autonoma di Trento di cui al precedente punto 1);

All'interno dell'accordo sono stati attribuiti direttamente alla gestione del Comune di Palù del Fersina i seguenti interventi distribuiti secondo il cronoprogramma evidenziato di seguito :

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 - PNRR - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI M1C32.1 CUP D62I22000010007 - CRONOPROGRAMMA DELLA SPESA													
DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO SPESA	STANZIATO 2023	IMPORTI DA SPOSTARE AL 2024	2024 TOTALE	2024 TOTALE impegnato	2024 TOTALE da spostare su 2025	2025	2026	TOTALE	CAPITOLO ENTRATA	IMPEGNATO 2023	Classificazione di bilancio	TOTALE 2025
Assistenza tecnica parte corrente - Trasferimento PAT cap. 9006	€ 300.000,00	€ 85.714,29	€ 26.217,71	€ 153.222,23	€ 153.222,23	€ -	€ 61.063,48	€ -	€ 300.000,00	cap. 6006	€ 85.714,29	U.04.01.02.001	€ 61.063,48
Interventi parte capitale n. 1-5 n. 7-10 n. 13-25 n. 27			€ 13.330.075,57	€ 5.872.615,38	€ 4.978.103,66	€ 6.631.169,04	€ 499.894,16	€ 6.131.274,88	€ 5.709.742,66	€ 838.662,80	€ 13.330.075,57	€ 150.501,07	
n. 29-30 - Trasferimento PAT cap. 9001												U.05.09.99.89.000	€ 11.841.01.75,4
Messa in sicurezza del percorso ippovia (9010)	€ 180.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 180.000,00	€ -	€ 180.000,00	cap. 6011	€ -	U.02.01.10.007	€ 180.000,00
Via ferrata Miniera Endemolo cap. 9011	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 47.509,25	€ 47.509,25	€ 47.509,25	€ -	€ -	€ -	€ 60.000,00	cap. 6011	€ 12.490,75	U.02.01.10.007	€ -
Punto informativo e di ristoro località Frotten cap. 9012	€ 1.077.400,00	€ 400.000,00	€ 381.312,83	€ 1.058.712,83	€ 127.639,17	€ 931.073,66	€ -	€ -	€ 1.077.400,00	cap. 6012	€ 18.687,17	U.02.01.09.002	€ 931.073,66
Smartworking cap. 9024	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	cap. 6024	€ -	U.02.01.07.002	€ -
Acquisto e ristrutturazione p.d. 166 sede Arca delle Lingue e Miniranza cap. 9026	€ 66.852,43	€ 342.400,00	€ 322.400,00	€ 66.852,43	€ 66.852,43	€ -	€ -	€ -	€ 66.852,43	cap. 6026	€ -	U.02.01.10.008	€ -
Restaurazione e ripristino ED. 235 della vecchia segheria € 100.000,00 del mulino e della fucina € 222.000,00	€ 650.000,00	€ 225.000,00	€ 123.523,06	€ 548.523,06	€ 358.751,55	€ 189.771,51	€ -	€ -	€ 650.000,00	cap. 6028	€ 101.476,94	U.02.01.10.004	€ 189.771,51
Infrastrutturazione elettrica e digitale del territorio cap. 9031													
Bozzi ferme recuperi aree con muretti a secco	€ 900.000,00	€ 326.666,66	€ 289.774,31	€ 576.440,98	€ 12.617,84	€ 563.823,14	€ 286.666,67	€ -	€ 900.000,00	cap. 6031	€ 36.892,35	U.02.01.09.009	€ 850.489,81
recupero sentieri cap. 9032	€ 220.000,00	€ 84.320,00	€ 4.583,99	€ 40.000,00	€ -	€ 40.000,00	€ 180.000,00	€ -	€ 220.000,00	cap. 6032	€ -	U.02.01.09.014	€ 220.000,00
Realizzazione viabilità agricola cap. 9033	€ 676.787,00	€ 187.560,00	€ 85.352,87	€ 215.095,20	€ 5.375,41	€ 209.719,79	€ 359.484,67	€ -	€ 676.787,00	cap. 6033	€ 102.207,13	U.02.01.09.012	€ 569.204,46
Realizzazione di malghe cap. 9034	€ 1.113.100,00	€ 507.240,00	€ -	€ 300.280,00	€ 173.681,83	€ 508.218,17	€ 431.200,00	€ -	€ 1.113.100,00	cap. 6034	€ -	U.02.01.09.005	€ 939.418,17
Realizzazione di una stalla cap. 9036	€ 1.405.785,00	€ -	€ -	€ 1.305.785,00	€ -	€ 170.070,34	€ 1.135.714,66	€ 100.000,00	€ -	cap. 6036	€ 1.405.785,00	U.02.01.09.005	€ 1.233.714,66
Valorizzazione dell'attualità agricola cap. 9035										cap. 6035	€ -	U.02.03.03.09.998	€ -
TOTALE PARTE CAPITALE	€ 20.000.000,00	€ 8.091.516,33	€ 6.287.777,68	€ 10.951.590,02	€ 1.615.164,21	€ 9.709.595,81	€ 7.308.157,48	€ 858.662,80	€ 20.000.000,00	cap. 6037	€ 507.869,70	TOTALE 2025	€ 17.017.751,29
TOTALE PARTE CAPITALE	€ 19.700.000,00	€ 8.005.802,04	€ 6.223.559,07	€ 10.798.367,79	€ 1.493.709,88	€ 9.694.558,41	€ 7.247.984,04	€ 858.662,80	€ 19.700.000,00	cap. 6038	€ 422.255,41	P. CAPITALE P.025	€ 16.594.684,67
TOTALE PALETTI E FERINA P. CAPITALE	€ 3.698.924,43	€ 2.133.169,66	€ 4.444.453,61	€ 1.617.186,75	€ 699.467,92	€ 3.576.322,01	€ 1.351.357,34	€ 29.000,00	€ 3.698.924,43	cap. 6039	€ 360.774,04	P. CAPITALE P.025	€ 271.154,34
TOTALE PROVINCIA P. CAPITALE	€ 13.330.075,57	€ 8.572.615,38	€ 4.978.103,66	€ 6.631.169,04	€ 499.894,16	€ 6.131.274,88	€ 5.709.742,66	€ 838.662,80	€ 13.330.075,57	cap. 6040	€ 150.501,07	SPE/RC 2751-1198	€ 284.621,52
TOTALE P. CORRENTE PAT	€ 300.000,00	€ 85.714,29	€ 26.217,71	€ 153.222,23	€ 153.222,23	€ -	€ 61.063,48	€ -	€ 300.000,00	cap. 6041	€ 857,14,29	SPE/ES 2023 DNG.	5.374,32
TOTALE DI CONTROLLO	€ 20.000.000,00	€ 8.091.516,33	€ 6.287.777,68	€ 10.951.590,02	€ 1.615.164,21	€ 9.709.595,81	€ 7.308.157,48	€ 858.662,80	€ 20.000.000,00	cap. 6042	€ 507.869,70		
TOTALE PAT	€ 13.630.075,57	€ 5.958.329,67	€ 5.004.321,71	€ 6.784.391,27	€ 653.116,39	€ 6.131.274,88	€ 5.707.866,14	€ 838.662,80	€ 13.630.075,57	cap. 6043	€ 236.15,36		
Totale parte capitale pnrr	€ 19.700.000,00			€ 10.798.367,79			€ 7.247.984,04	€ 858.662,80	€ 19.700.000,00	cap. 6044	€ 422.255,41	TOTALE CAPITALE 2025	€ 17.543.63,63
Totale parte capitale pnrr	€ 1.641.01.75,4			€ 858.662,80			€ 162.325,19	€ 1.487.338,41	€ 1.641.01.75,4	cap. 6045	€ 216.271	FPV/RC 2025	€ 1.487.338,41
Totale parte capitale				€ 20.447.732,70			€ 8.833.074,01	€ 1.020.987,99	€ 20.447.732,70	cap. 6046	€ -	TOTALE CONT. 5	€ 19.143.27,07
Opere spostate esercizi successivi al 2023	€ 45.737,66			€ 49.363,34			€ 5.374,32	€ 54.737,66	€ 45.737,66	cap. 6047	€ -	TOTALE CONT. 6	€ 17.753.459,66
TOTALE TITOLO SECONDO SPECIALE SICRABEW	€ 20.602.530,00			€ 11.742.300,04			€ 7.839.242,33	€ 1.020.987,99	€ 20.602.530,00	cap. 6048	€ -	PMRR DNG ESIGIB 2024-25 C.7001	
TOTALE TITOLO QUARTO ENTRATA SICRABEW	€ 19.687.405,16			€ 9.827.174,84			€ 7.839.242,33	€ 1.020.987,99	€ 18.687.405,16	cap. 6049	€ -		
												1.849.498,93	DI CUI COPERTI FPV

Sempre sui fondi PNRR l'Amministrazione comunale intende portare avanti e chiudere entro il 2026 anche le seguenti iniziative su specifiche tematiche digitali per le quali ha già avuto ammissione a finanziamento :

- M1C1 INV.1.4: Servizio e cittadinanza digitale SPID CIE € 14.000,00.
 - M1C1 INV.1.4: Servizio e cittadinanza digitale APP IO € 5.103,00.
 - M1C1 INV.1.4: Servizio e cittadinanza digitale esperienza al cittadino nei servizi pubblici € 79.922,00.
 - M1C1 INV.1.2: Servizio abilitazione al CLAUD € 42.824,00.
 - M1C1 INV.1.3.: Piattaforma digitale nazionale dati € 10.172,00.
 - M1C1 INV.1.4.: Estensione utilizzo ANPR adesione ANSC € 3.928,40.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 - PRIMA PARTE OPERE CON FINANZIAMENTO													
OPERE PUBBLICHE 2027	Importo spesa	di	Contributo PAT cap. 1106	Contributo Regione cap. 1164 -1165	Fondo strat. comunità cap. 1119	GAL Progetto Leader - cap. 1104	Budget 2021 - 2025 cap. 1140	Oneri di concessione cap. 1135	Avanzo	Canone aggiuntivo Bim cap. 1112	Contributo Bim cap. 1195 - 1186 - 1180	Vendita immobili cap. 1102	TOTALE
Manutenzione patrimonio comunale - 3017	€ 25.000,00						€ 22.000,00	€ 3.000,00					€ 25.000,00
ICT gestione associata - 3024	€ 2.174,00						€ 2.174,00						€ 2.174,00
Attrezzature informatiche - 3022	€ 3.000,00						€ 3.000,00						€ 3.000,00
Acquisto manutenzione attrezzature cantiere - 3025	€ 5.000,00						€ 3.000,00			€ 2.000,00			€ 5.000,00
Acquisto e permuta terreni - 3700	€ 3.000,00										€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Manutenzione centrale idroelettrica - 3727	€ 20.763,85						€ 140,03			€ 20.623,82			€ 20.763,85
Spesa per incarichi progetti opere pubbliche 3018	€ 5.000,00						€ 5.000,00						€ 5.000,00
Incarichi iniziative socio culturali - 3040	€ 3.000,00									€ 3.000,00			€ 3.000,00
Iniziative culturali di parte straordinaria - 3043	€ 5.000,00									€ 5.000,00			€ 5.000,00
Asfaltature e ripristini stradali abbellimento arredo urbano - 3731	€ 30.000,00									€ 30.000,00			€ 30.000,00
Trasferimenti di parte straordinaria alla Comunità di Valle cap. 3766	€ 10.000,00						€ 10.000,00						€ 10.000,00
Manutenzione acquedotti comunali cap. 3702	€ 7.000,00						€ 7.000,00						€ 7.000,00
Conferimento capitale sociale Panarotta S.p.A. - 3728	€ 1.650,00						€ 1.650,00						€ 1.650,00
Spesa investimento G.A. polizia locale - 2281	€ 1.000,00						€ 1.000,00						€ 1.000,00
Trasferimenti parte capitale scuola primaria - cap. 3056	€ 1.000,00						€ 1.000,00						€ 1.000,00
Trasferimenti parte capitale scuola second. - cap. 3054	€ 1.000,00						€ 1.000,00						€ 1.000,00
Gestione associata custodi forestali - cap. 1484	€ 1.000,00						€ 1.000,00						€ 1.000,00
TOTALE	€ 124.587,85	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 57.964,03	€ 3.000,00	€ -	€ 60.623,82	€ -	€ 3.000,00	€ 124.587,85
DISPONIBILITA'	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 57.964,03	€ 3.000,00	€ -	€ 60.623,82	€ -	€ 3.000,00	€ 124.587,85
DISP. RESIDUA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 - PRIMA PARTE OPERE CON FINANZIAMENTO													
OPERE PUBBLICHE 2028	Importo spesa	di	Contributo PAT cap. 1106	Contributo Regione cap. 1164 -1165	Fondo strat. comunità cap. 1119	GAL Progetto Leader - cap. 1104	Budget 2021 - 2025 cap. 1140	Oneri di concessione cap. 1135	Avanzo	Canone aggiuntivo Bim cap. 1112	Contributo Bim cap. 1195 - 1186 - 1180	Vendita immobili cap. 1102	TOTALE
Manutenzione patrimonio comunale - 3017	€ 25.000,00						€ 22.000,00	€ 3.000,00					€ 25.000,00
ICT gestione associata - 3024	€ 2.174,00						€ 2.174,00						€ 2.174,00
Attrezzature informatiche - 3022	€ 3.000,00						€ 3.000,00						€ 3.000,00
Acquisto manutenzione attrezzature cantiere - 3025	€ 5.000,00						€ 3.000,00			€ 2.000,00			€ 5.000,00
Acquisto e permuta terreni - 3700	€ 3.000,00										€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Manutenzione centrale idroelettrica - 3727	€ 20.763,85						€ 140,03			€ 20.623,82			€ 20.763,85
Spesa per incarichi progetti opere pubbliche 3018	€ 5.000,00						€ 5.000,00						€ 5.000,00
Incarichi iniziative socio culturali - 3040	€ 3.000,00									€ 3.000,00			€ 3.000,00
Iniziative culturali di parte straordinaria - 3043	€ 5.000,00									€ 5.000,00			€ 5.000,00
Asfaltature e ripristini stradali abbellimento arredo urbano - 3731	€ 30.000,00									€ 30.000,00			€ 30.000,00
Trasferimenti di parte straordinaria alla Comunità di Valle cap. 3766	€ 10.000,00						€ 10.000,00						€ 10.000,00
Manutenzione acquedotti comunali cap. 3702	€ 7.000,00						€ 7.000,00						€ 7.000,00
Conferimento capitale sociale Panarotta S.p.A. - 3728	€ 1.650,00						€ 1.650,00						€ 1.650,00
Spesa investimento G.A. polizia locale - 2281	€ 1.000,00						€ 1.000,00						€ 1.000,00
Trasferimenti parte capitale scuola primaria - cap. 3056	€ 1.000,00						€ 1.000,00						€ 1.000,00
Trasferimenti parte capitale scuola second. - cap. 3054	€ 1.000,00						€ 1.000,00						€ 1.000,00
Gestione associata custodi forestali - cap. 1484	€ 1.000,00						€ 1.000,00						€ 1.000,00
TOTALE	€ 124.587,85	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 57.964,03	€ 3.000,00	€ -	€ 60.623,82	€ -	€ 3.000,00	€ 124.587,85
DISPONIBILITA'	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 57.964,03	€ 3.000,00	€ -	€ 60.623,82	€ -	€ 3.000,00	€ 124.587,85
DISP. RESIDUA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 - PRIMA SECONDA OPERE SENZA FINANZIAMENTO							
Categoria-Missione (1-17)	Priorità per intervento	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per l'ultimazione dei lavori	Arco temporale di validità del programma		
					Spesa totale	2026	2027
					Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
6	1	Manutenzione parco giochi	Si	2026	€ 10.000,00	Si	
1	9	Sistemazione cimitero	Si	2027	€ 210.000,00		Si
10	3	Messa in sicurezza ponte sul Rio Lenzi	Si	2026	€ 600.000,00	Si	
10	4	Messa in sicurezza viabilità comunale	Si	2026	€ 600.000,00	Si	
9	5	Manutenzione rete acquedotti comunali	Si	2026	€ 200.000,00	Si	
9	6	Manutenzione rete fognatura comunali	Si	2026	€ 200.000,00	Si	
17	7	Manutenzione centrali idroelettriche	Si	2026	€ 100.000,00	Si	
9	8	Bonifica area artigianale Loc. Canopi	Si	2026	€ 200.000,00	Si	
1	2	Manutenzione straordinaria edificio comunale e sala polifunzionale	Si	2026	€ 200.000,00	Si	
				TOTALE	€ 2.320.000,00		